



Un momento della manifestazione della Cgil a Roma

# Dai matematici Ibm ai servizi di pulizia I volti della protesta

L'universo del lavoro nelle piazze della Cgil. «Perché non si affrontano i problemi dello sviluppo e si attacca ancora una volta l'articolo 18?»

## Le storie

JOLANDA BUFALINI

ROMA

Sotto la ruota dentata simbolo della Fiom, sfilano gli ingegneri, i fisici, gli informatici, i matematici della Ibm. Oriana, Pier, Dino, Bruno - contratto metalmeccanico -, prova vivente di come è cambiato il lavoro mentre il ministro Sacconi si attarda negli esercizi di anticomunismo da «bastardi anni Settanta». Poco più avanti, uno spezzone vivacissimo di corteo sventola bigliettoni stile

Monopoli da 10 euro e ritma: «Berlusca vuoi pure questi?», sono le lavoratrici e i lavoratori dei servizi, appalti delle pulizie - per esempio - arrabbiati: «Fra noi - racconta Sabrina che fa le pulizie al Campidoglio - c'è chi prende 400 euro al mese» e c'è tanta paura di perdere anche quel povero posto: «Quando scadono gli appalti le gare si fanno al ribasso». Il mondo del lavoro si mescola nel corteo della Cgil, unito dal sentimento della minaccia di una manovra iniqua che va a colpire chi è già in difficoltà, nello spezzone della Fillea (costruzioni) l'accento romano di edili e cavatori si sovrappone a quello di archeologi e restauratori.

### Ibm, alti profitti ma a 55 anni «ci mandano a casa»

Ibm, profitti e azioni salgono ma il lavoro si precarizza, gli stipendi restano bassi, le persone scomode vengono mandate via, turn over e pensionamenti: «A 55 anni ci scacciano e questo ti dice quanto è assurda la manovra che alza l'età pensionabile». A Vimercate, in Brianza, c'è stata la desertificazione con l'esodo, nel giugno scorso, di 900 dipendenti a Segrate e l'addensarsi di nubi scure per il futuro. A Roma, a Santa Palomba, il fiore all'occhiello aziendale era la produzione dell'hardware. Non c'è più. È rimasto, altamente qualificato, il laboratorio del software «worldwide». Ma quanto durerà?

È una storia di ordinaria delocalizzazione, verso l'India e la Cina, «ma prima o poi - spera Bruno - i salari cresceranno anche lì». Intanto però l'azienda, dopo aver preso le sovvenzioni europee e italiane, migra verso siti più convenienti. Per la manovra in discussione al Senato a questi problemi si risponde con l'attacco allo statuto dei lavoratori».

### Gloria dalla truffa Eutelia all'orto urbano

Le maschere bianche annunciano gli «scomparsi» di Eutelia, Gloria Salvatori, cassintegrata che sbarca il lunario con un orto urbano, era informatica ora ha le mani scure di chi coltiva la terra, non ha molte speranze: «Il 20 settembre si aprono le buste ma l'offerta si basa sul prezzo non sulla salvaguardia del lavoro. Io penso che sarebbe meglio il default degli Stati perché l'unico modo per ricominciare è che gli speculatori si trovino carta straccia in mano». Truffati si sentono anche i 1300 operai della Videocon di Anagni (componenti per televisioni), da 7 anni in cassa integrazione. Nel 2005 furono comprati dai fratelli indiani Dhoot che hanno lasciato l'azienda con 39 miliardi di debiti.

Vincenzo Quaranta, sindacalista Fiom di Latina, è insieme agli operai della Sicam, azienda aeronautica di Latina con 26 persone in mobilità, e la risposta del governo è l'articolo 8, protestano dietro lo striscione, «così diamo una mano a mandarli a ca-